

AL Comune di Salò
Ufficio Tecnico Settore Urbanistica



**OGGETTO: Osservazioni alla prima Conferenza di Valutazione
VAS relativa al PGT del Comune di Salò**

Le sottoscritte associazioni presentano le seguenti osservazioni alla prima Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica del Piano in oggetto, come da vostra comunicazione.

1) PREMESSA E OSSERVAZIONI GENERALI

Prima di formulare osservazioni di merito ci preme sottolineare una questione di metodo che si considera fondamentale.

Giudichiamo la procedura informativa e di confronto prescelta, ovvero come si è inteso applicare il principio di Partecipazione che è uno dei cardini della Legge Regionale 12/05 sulla pianificazione comunale, molto carente.

A) Prendiamo in considerazione quanto sperimentato nella prima Conferenza di Valutazione: le associazioni ammesse non solo non potevano porre domande o confrontarsi con chi sta predisponendo il Piano, ma neppure erano nelle condizioni di poter ascoltare chiaramente quanto veniva detto tra i componenti della Conferenza dei Servizi. Inoltre la documentazione pubblicata sul sito comunale non riporta le schede tecniche di approfondimento sulle aree di trasformazione proposte o altra documentazione esplicativa.

Ci si chiede quindi come sia possibile presentare delle osservazioni pertinenti senza aver avuto la possibilità di conoscere le proposte, le considerazioni o i dati oggetto di verifica che non sono stati pubblicati.

Tutto questo avviene inoltre in un approccio alla Partecipazione che di fatto svuota questa prassi di sostanza.

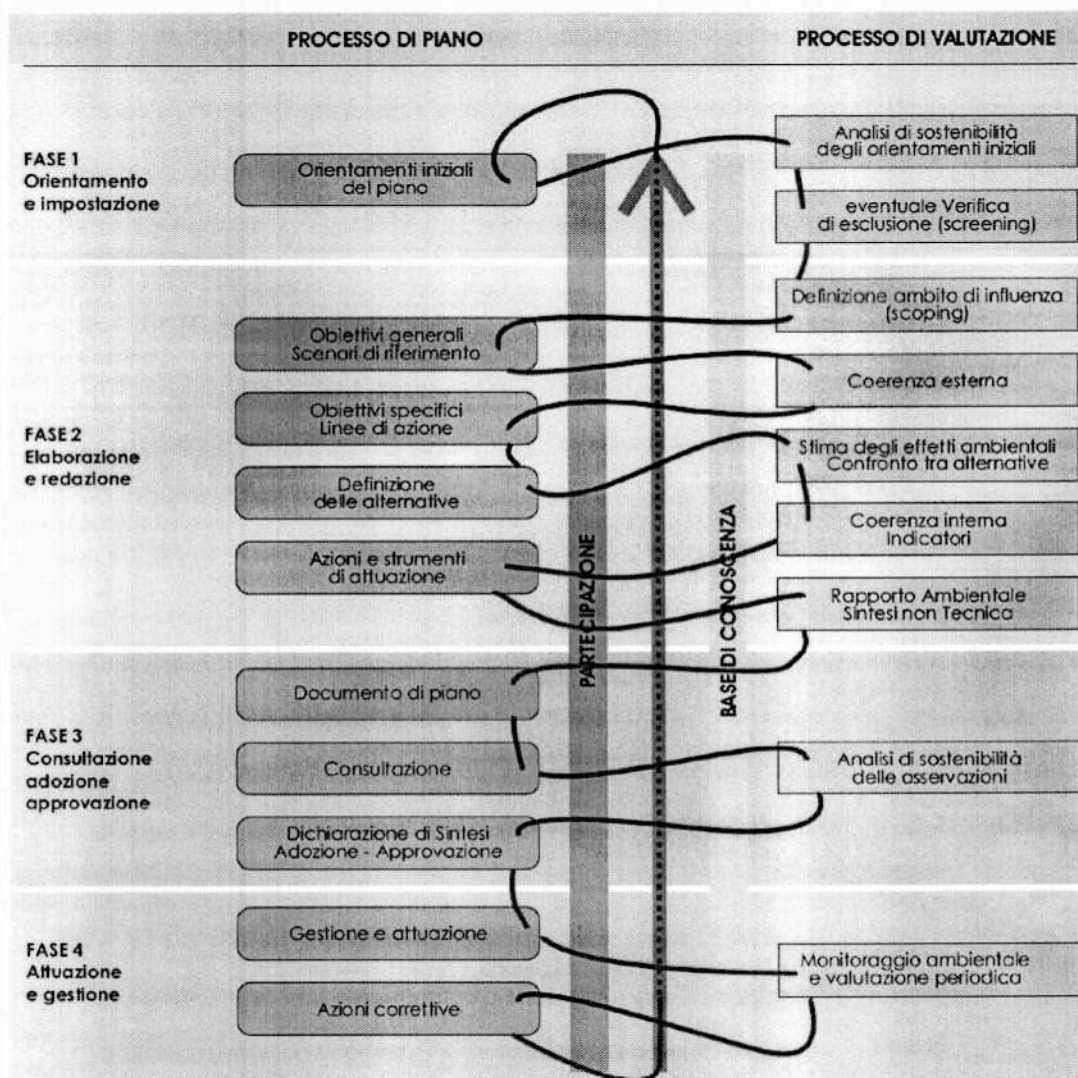
Non solo non vi è stato alcun rapporto di informazione e di confronto con la popolazione nel suo complesso, non solo si sono esclusi i singoli cittadini che avevano richiesto di poter essere coinvolti, ma anche i soggetti ammessi nei fatti non sono considerati come soggetti portatori di interessi diffusi, dato che non vi è possibilità oggettiva al confronto diretto.

Non stiamo parlando solo di rispetto delle norme (in particolar modo alla Direttiva europea 2001/42/CE nonché la Convenzione di Aarhus), ma di constatare che sembra mancare la volontà politica a fare questo.

B) La Partecipazione si sostanzia nel confronto, che non può avvenire a distanza, ma anche dai passaggi in cui questo è articolato.

Riportiamo lo schema esposto negli indirizzi elaborati dalla Regione Lombardia, Direzione Generale Territorio e Urbanistica -Unità Organizzativa Pianificazione territoriale e urbana: “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi”

Figura 1 – Sequenza delle fasi di un processo di piano o programma



Da questo schema logico si desume che i primi passi del confronto debbano essere: fissare gli “Orientamenti iniziali del Piano” e gli “Obiettivi Generali” che l’Amministrazione si pone e in seguito definire le “Linee di azione” e la “definizione delle alternative” che si individuano e tra queste la selezione di quelle che vengono scelte perché a minore impatto Ambientale.

La cartografia allegata alla Prima Conferenza di Valutazione, e il relativo verbale, consta solamente di una localizzazione di “interventi di trasformazione” e nulla viene detto su tutto quanto precede queste scelte (incomplete mancando le schede di approfondimento).

Nel verbale vengono riportate solamente generiche volontà politiche, si parla di dati di cui non si viene messi a conoscenza, si individuano ambiti di intervento senza spiegare quali siano gli obiettivi specifici, le linee di azione, le soluzioni ipotizzate e perché si siano scelti gli ambiti di intervento proposti e non altri.

Gli unici accenni che è possibile cogliere sono:

- una generica volontà di ridurre il consumo di territorio (per poi proporre e confermare sostanziosi interventi che costituiscono consumo di suolo);
- la volontà di voler ridurre il processo di conurbazione dei centri storici rispetto i nuovi tessuti urbani (per poi proporre la trasformazione, si ipotizza in residenze, di varie serre che garantiscono l’identità del nucleo storico di Campoverde);
- la trasformazione di ambiti definiti “degradati” (tra le quali compaiono due floride attività produttive non inquinanti o nocive), tralasciando altri ambiti degradati in quanto dimessi o ambientalmente incompatibili;
- si fa cenno al tema delle infrastrutture pubbliche e ad un parcheggio di interscambio di cui non si ha traccia nei documenti messi a disposizione;
- si fa cenno a valutazioni e analisi ambientali preliminari che non vengono illustrati nei dettagli;
- si fa cenno al problema inquinamento acque del lago riversando ogni colpa agli scarichi provenienti da Roè Vociano, senza ulteriori approfondimenti;
- si accenna alla riduzione di volumetrie concesse dall’attuale PRG senza motivarne il trasferimento in un’area verde di particolare pregio e senza valutazioni sulle rimanenti volumetrie concesse dal PRG vigente non ancora edificate.

Insomma un insieme di contenuti parziali, non argomentati e incompleti rispetto ai quali non si riesce ad individuare una logica “obiettivi-soluzioni” chiara e coerente.

Se si presuppone che queste argomentazioni siano contenute nel Documento Preliminare assunto dall'Amministrazione, non si possono che ribadire le stesse osservazioni: i dati contenuti non sono aggiornati, sono incompleti e gli obiettivi indicati non sono specifici.

2) OSSERVAZIONI PUNTUALI

Seguendo quindi quanto detto nelle osservazioni generali proponiamo i seguenti obiettivi generali.

INDIVIDUAZIONE OBIETTIVI

1) Obiettivo contenimento consumo del territorio a fini edilizi

L'obiettivo da porsi è quello di dare sostanza a questo tema fissando un limite fisico al consumo, preciso e quantificato, per l'attività edilizia in genere (pubblica e privata).

L'obiettivo deve essere articolato anche rispetto le aree non completamente sature, le edificazioni sparse e puntuali e le infrastrutture viabili.

2) Obiettivo salvaguardia delle peculiarità ambientali, storiche e culturali del territorio

Questo obiettivo si articola sul principio di difesa e salvaguardia di elementi specifici o d'insieme che vanno individuati in modo puntuale e progetti di riqualificazione e di valorizzazione puntuali o d'insieme seguendo finalità di difesa della biodiversità e di mantenimento di livelli di naturalità diffusa, ovvero di riqualificazione paesistica e ambientale, per l'individuazione di aree verdi e percorsi per il tempo libero e la socialità.

L'obiettivo è rivolto anche alle attività umane presenti, o da recuperare o introdurre, qualificanti e caratterizzanti: non solo quelle agricole e legate alle coltivazioni in serra, ma anche le attività artigianali/industriali legate a marchi storici unici per genere (come la cedrata Tassoni), la pesca legata alla memoria storica, il commercio al dettaglio, la ristorazione di qualità, ecc., nonché a politiche di mantenimento ed incremento della popolazione residente dei centri storici che oggi appaiono svuotati e senza vita.

Si applica a tutto quello che rappresenta "qualità" e identità di un paese.

3) Obiettivo Risorsa Acqua

L'obiettivo si articola sul versante "lago" per limitare il processo di artificializzazione delle sue sponde, ridurre l'inquinamento delle sue acque, intervenire sul tema del suo uso sia rispetto al problema dei livelli, sia della navigazione a motore spesso svolta in forme non compatibili.

L'obiettivo riguarda inoltre il tema dell'acqua per usi umani, per garantirne la disponibilità agli abitanti durante tutto l'anno e su tutto il territorio.

Un obiettivo di qualità e quantità, che necessita una verifica della disponibilità d'acqua potabile (esistente e futura tenendo conto anche dei cambiamenti climatici in atto) rispetto agli utenti e ai consumi attuali, nonché del loro aumento per le previsioni del PGT.

L'obiettivo si articola dunque in: disponibilità e riduzione dei consumi, ammodernamento della rete, approvvigionamenti di qualità e controlli di qualità.

Obiettivo aggiuntivo deve essere quello di ricondurre lo sfruttamento di questa risorsa il più possibile all'uso pubblico, evitando di ricorrere ad approvvigionamenti di bassa qualità (acque del lago) per riservare le acque di fonte agli usi commerciali privati.

4) Obiettivo messa a regime rete fognaria e scarichi acque nere

L'obiettivo deve prevedere il completamento dell'eliminazione degli scarichi non collegati al collettore, la divisione delle reti e l'adeguamento della rete esistente con relativa eliminazione/riduzione degli scolmatori a lago.

L'obiettivo comprende la limitazione di nuove sorgenti di scarico e la verifica della sostenibilità della rete esistente rispetto le previsioni urbanistiche non ancora attuate o introdotte con il nuovo PGT.

5) Obiettivo energie rinnovabili e limitazione consumi energetici

L'obiettivo deve riguardare l'incentivazione dell'uso di energie rinnovabili, anche all'interno dei centri storici trovando soluzioni formali in accordo alla Sovrintendenza che superi il veto posto da quest'ultima.

Obiettivo parallelo è quello di concorrere alla riduzione dei consumi, partendo dalle attività pubbliche quali gli uffici o l'illuminazione stradale in alcuni casi eccessiva (inquinamento luminoso).

Si inserisce in questo tema anche l'obiettivo di ridurre l'uso dell'automobile privata ampliando l'area a traffico limitato in Salò e favorendo la mobilità pedonale e ciclabile.

6) Obiettivo qualità dell'aria

L'obiettivo è quello di prevedere meccanismi di monitoraggio della qualità dell'aria soprattutto per quanto riguarda l'inquinamento per traffico veicolare di alcune arterie cittadine e per l'inquinamento elettromagnetico relativo alla presenza di antenne radio e per la telefonia cellulare anche in pieno centro, alla necessità che il comune si doti di una regolamentazione specifica atta alla salvaguardia della salute dei cittadini.

7) Obiettivo miglior sfruttamento patrimonio edilizio esistente e di riduzione delle “seconde case”

Di fronte ad un patrimonio edilizio spesso sottoutilizzato (seconde case) o vuoto si deve incentivare il suo maggior sfruttamento o con la riconversione a prima abitazione o favorendo la pratica degli affitti a fini abitativi / turistici.

Obiettivo parallelo è l'aumento di controlli per ridurre il fenomeno delle residenze fittizie e l'affitto in nero.

L'incremento, senza nuove edificazioni, della popolazione residente stabile.

8) Obiettivo residenze e affitti sociali

L'obiettivo è quello di potenziare il patrimonio pubblico di residenze per:

- limitare l'espulsione di fasce sociali economicamente deboli e quindi l'impoverimento culturale e sociale della comunità salodiana;
- creare uno stock di abitazioni in affitto che fungano da volano per le fasce medio basse, i giovani, e per favorire la mobilità lavorativa.

9) Obiettivo “economie diffuse”

L'obiettivo è quello di favorire il nascere o il sostenere forme di economie a basso impatto territoriale e a basso capitale, come la pratica del turismo “dolce” diffuso e i servizi di piccole e medie dimensioni a rete in modo da poter sfruttare il patrimonio edilizio esistente e salvaguardare le risorse ambientali presenti.

L'obiettivo è quello di passare dalla ricerca di economie di scala (grandi interventi) a economie di rete (piccole realtà messe in rete)

10) Obiettivo cultura

L'obiettivo è quello di dotarsi di un insieme di strutture e strumenti che favoriscano il “fare” cultura, passando dal concetto di cultura come forma di spettacolo, a cultura come forma di accrescimento, formazione di nuovi soggetti attivi culturalmente e come mezzo per favorire la socialità.

11) Obiettivo nuovi spazi e servizi pubblici

Limitando il discorso al tema potenziamento o delocalizzazione strutture esistenti (tralasciando per ora il tema dei servizi diffusi o che non hanno un peso territoriale quali l'uso o la gestione di strutture esistenti) si elencano i seguenti obiettivi da realizzarsi all'interno del tessuto già urbanizzato:

- delocalizzare i servizi pubblici (uffici pubblici e poste) presenti nel centro storico in aree maggiormente servite dai parcheggi;
- mantenere il polo dei servizi sanitari, ad integrazione di quello di Gavardo e in caso di chiusura dell'ospedale di Salò, a gestione e in spazi pubblici;
- realizzare nuove aree verdi interne al tessuto urbano;
- verificare eventuali carenze o sottodimensionamento delle strutture scolastiche;
- individuare spazi attrezzati per favorire la vita associativa, la partecipazione e l'incontro dei cittadini.

12) Obiettivo riduzioni rifiuti solidi urbani e speciali

L'obiettivo è quello dell'applicazione del principio delle 3 R: Ridurre, Recuperare e Riciclare i rifiuti, fissando anche obiettivi numerici e percentuali sul riciclo e sulla produzione degli stessi.

3) PROPOSTE DI ATTUAZIONE, LINEE GUIDA

Le proposte di attuazione degli obiettivi sopra elencati verranno esplicitate una volta attuato il confronto sugli stessi.

4) OSSERVAZIONI SULL' INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE PROPOSTI NELLA PRIMA CONFERENZA VAS

Ribadendo le difficoltà a presentare osservazioni puntuali per i motivi specificati in premessa, si può comunque osservare che:

a)- La localizzazione di nuove aree edificabili in località Campoverde, in sostituzione delle serre, contraddice molti degli obiettivi che proponiamo e contraddice anche quanto affermato dai tecnici incaricati alla stesura del PGT in merito alla difesa dei nuclei storici e delle attività agricole a margine degli stessi, posizione ormai consolidata nella prassi e nei documenti di pianificazione di livello superiore come il PTCP del Parco e Provinciale;

b)- Il progetto Tavina, in assenza delle schede di approfondimento si fa riferimento al contenuto del progetto presentato al consiglio comunale, risulta in contrasto con molti degli obiettivi da noi proposti, risultando più un'operazione immobiliare speculativa che un'occasione per dare risposte alle molteplici esigenze di tutela, di valorizzazione e di risposta alle necessità del comune.

L'operazione non giustifica in alcun modo un'ulteriore occupazione di suolo agricolo di alto valore paesistico e ambientale come quello di Pratomaggiore a Cunettone, che rischierebbe di essere travolto dalle spinte espansioniste di un'attività industriale che si insedia in un lotto che

risulterebbe già saturo. In riferimento a questo nuovo polo industriale, non risulta alcuna valutazione specifica sulle problematiche idrogeologiche, anche in rispetto alla classe di fattibilità attribuita dallo studio geologico, dell'area in oggetto.

c)- Il trasferimento di 18.000 mc alberghieri dalla località Barbarano al nuovo intervento previsto a fianco del convento di clausura in località Versine non è giustificato da alcuna valutazione oggettiva e rappresenta una soluzione a maggior impatto ambientale e paesistico.

d)- La riconferma di varie previsioni urbanistiche del PRG vigente non sono argomentate.

e)- La previsione di nuovi insediamenti residenziali di edilizia privata in località Burago, anche se convenzionata, non concorre in alcun modo significativo all'obiettivo "residenze e affitti sociali", "riduzione seconde case" e "contenimento consumo del suolo".

f)- Definire l'area Tavina, Enel e Tassoni aree degradate è improprio. Non sono esplicitati gli obiettivi per spingere delle attività produttive al trasferimento o alla chiusura, e cosa si voglia proporre al loro posto.

Si chiede pertanto che il confronto possa quindi partire da una condivisione degli obiettivi, da questi passare all'individuazione delle linee d'azione e delle soluzioni alternative e solo allora confrontarsi sulle scelte da fare e non l'inverso.

Cordiali Saluti

Salò 14/03/2008

Firmatari

Arci Nuova Associazione "V. Zambarda"

WWF Sezione Basso Garda Bresciano.

Cristina Milani
Legambiente circolo per il Garda

Comitato per la tutela ambientale di Villa e Cunettone - Salò Ambiente

Comitato per il Parco delle Colline Moreniche

L.A.CU.S. Lago Ambiente Cultura e Storia

WWF LOMBARDIA